

Al via la serie di incontri con ospiti d'eccezione all'interno della mostra “Be-diversity” al MUSE

La mostra temporanea d'arte contemporanea “Be-diversity. Un'attitudine mentale alle differenze, oltre la biodiversità” al MUSE di Trento fino al 30 settembre a cura di Stefano Cagol dà il via a una serie di incontri aperti al pubblico con ospiti d'eccezione: il primo invitato mercoledì 19 agosto alle 18.00 è Aboulkheir Breigheche, Imam del Trentino Alto-Adige.

Si amplia ulteriormente l'opportunità di affrontare le tematiche di Expo attraverso sguardi inaspettati proposta dal MUSE di Trento con il progetto di Stefano Cagol dal titolo “Be-diversity” che ha portato all'interno del museo il punto di vista visionario delle opere d'arte e a partire dal 19 agosto invita ospiti d'eccezione, locali e internazionali, per un inedito dialogo informale che non si limita dentro i confini dell'arte e della scienza, ma spazia nell'ottica di una sinergia tra i diversi saperi, con la convinzione che “I percorsi di conoscenza quelli che portano alla consapevolezza e quindi all'azione, non sono sentieri isolati”, come sottolinea il direttore del MUSE, Michele Lanzinger.

Primo invitato d'eccezione è **Aboulkheir Breigheche**, Imam della Comunità islamica del Trentino Alto Adige e presidente del Consiglio dei Garanti dell'Associazione Islamica Italiana degli Imam e Guide Religiose, che mercoledì 19 agosto è atteso nel salotto all'interno della mostra “Be-diversity” al secondo piano del MUSE. Naturale punto di partenza per la riflessione sarà in particolare una delle sette opere in mostra, che porta la firma dell'artista di origini libanesi Khaled Ramadan e racconta, attraverso le immagini e le parole, della minoranza musulmana Cham in Cambogia, da tre generazioni relegata su barche lungo il fiume Mekong in seguito alla persecuzione ad opera dei Khmer Rossi. L'opera viene presentata al Muse in

prima mondiale e offre l'occasione per riflettere – anche e non solo – sulla politica che influisce sulle abitudini di relazione con l'acqua e la terra e sui cambiamenti climatici che impoveriscono i fiumi e le popolazioni a essi legate.

L'inizio è fissato alle 18, gli spettatori dell'incontro hanno diritto all'ingresso gratuito agli spazi espositivi e a seguire ci sarà una visita guidata alla mostra, orario di chiusura del MUSE il mercoledì è alle 21.

I prossimi incontri si terranno mercoledì 26 agosto con **Marianne Franklin**, docente di comunicazione e politica globale all'università Goldsmiths di Londra, e con la scrittrice e critica d'arte **Camilla Boemio**, mentre sabato 19 settembre sarà la volta di **Alessandro Castiglioni**, classe 1984, storico dell'arte, curatore e responsabile di progetti speciali di didattica al Museo MAGA di Gallarate, e dell'artista di origini peruviane **Jota Castro**.

Il 25 settembre invece, in occasione della **Notte Europea dei Ricercatori**, si celebrerà il finissage della mostra con la raccolta e la condivisione delle patate "illegali" coltivate dall'artista **Åsa Sonjasdotter** nel parco del MUSE, cinque qualità antiche europee di patate escluse dai registri della UE e dai mercati, e per questo in via di sparizione, che eccezionalmente potranno essere mangiate dal pubblico.

La mostra chiuderà infatti al pubblico il 30 settembre, ma l'esperienza della piattaforma di discussione si espande ancora oltre visto che una serie di contributi verranno raccolti in via digitale, per parole, immagini, suoni, e verranno presentati in progress all'interno della mostra e on-line, e poi una selezione dei risultati verrà raccolta in un libretto: **Thale Fastvold** (artista, critica e curatrice, NO), **Imma Prieto** (curatrice, ES), **Chiara Massini** (critica d'arte contemporanea, IT), **Steven Emmanuel** (artista, UK/DE), **Alex Rutner** (artista ed editore, AT), **Fabio Cavallucci** (direttore Museo Pecci, IT), **Jim Mooney** (curatore, UK), **Ugo Morelli** (scrittore, IT), **Blanca de la Torre** (curatrice, MX/ES), **Panos Papadopoulos** (artista, GR) e altri.

Programma incontri della Platform di Be-diversity:

Mercoledì 19 agosto ore 18.00: Aboulkheir Breigheche, Imam del Trentino Alto Adige

Mercoledì 26 agosto ore 18.00: Marianne Franklin, Camilla Boemio

Sabato 19 settembre ore 17.00: Alessandro Castiglioni, Jota Castro

Ingresso agli incontri gratuito, a seguire visita guidata gratuita della mostra.

Gli incontri si svolgeranno in lingua italiana, mentre il 26 agosto il dialogo si terrà parte in italiano e parte in inglese.

Finissage:

venerdì 25 settembre in occasione della Notte Europea dei ricercatori

a partire dalle ore 18.00: raccolta, cottura e condivisione con il pubblico delle patate "illegali" coltivate dall'artista Asa Sonjasdotter nel parco del MUSE

www2.muse.it/be-diversity

MUSE - Museo delle Scienze - Corso del Lavoro e della Scienza, 3 - 38123 Trento

t. 0461 270311

www.muse.it

Be-diversity Un'attitudine mentale alle differenze, oltre la biodiversità

Nell'anno di Expo Milano 2015 dal 18 luglio al 30 settembre una mostra e una piattaforma di discussione proposte dall'artista Stefano Cagol trasformano il MUSE, il Museo delle Scienze di Trento, in uno spazio aperto alle più differenti contaminazioni: arte e scienza si intrecciano per stimolare un'attitudine mentale alle differenze, oltre la biodiversità.

*“Salvaguardare il futuro del pianeta e il diritto delle generazioni future del mondo intero a vivere esistenze prospere e appaganti è la grande sfida per lo sviluppo del 21° secolo. Comprendere i legami fra sostenibilità ambientale ed equità è essenziale se vogliamo espandere le libertà umane per le generazioni attuali e future”. E' questo l'incipit della **Carta di Milano**, il documento realizzato nei mesi precedenti a Expo che elenca diritti e impegni che i cittadini possono sottoscrivere per tentare di risolvere il problema del cibo e della malnutrizione in alcune parti del mondo. Un manifesto collettivo - dunque - che cerca di sensibilizzare le persone sul tema alla base di Expo, *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*. Anche il Museo di Trento abbraccia questa sfida, muovendosi, nei mesi di Expo Milano 2015, fra numerosi filoni di indagine, dalla scienza, all'arte, alla tecnologia, con un'attenzione agli intrecci fra gli elementi locali e globali del dibattito.*

Si inserisce in queste riflessioni il contributo dell'artista **Stefano Cagol** che, per la prima volta nella veste di curatore, entra negli spazi del MUSE per mettere in comunicazione un variegato *corpus* di opere di affermati artisti internazionali, selezionate per la loro capacità di tematizzare argomenti come la biodiversità, la sostenibilità, l'ecologia, il cibo e il futuro del pianeta.

Be-diversity, neologismo coniato dallo stesso Cagol durante un intervento lo scorso anno presso la Goldsmiths University di Londra, dà il titolo alla mostra che inaugura **sabato 18 luglio** e sarà visibile al secondo piano del Museo **fino al 30 settembre**. *“Be-diversity è un termine iconico - commenta Stefano Cagol - che sostituisce la parola bio nel composto biodiversità con 'be', essere, aprendo a molteplici letture. Nel progetto ho scelto di presentare opere importanti di colleghi artisti che ho incontrato sul mio percorso. Di immediata lettura, sono metaforiche e con minimi spostamenti di significato aprono a più approfonditi spunti di riflessione sul presente e il nostro futuro, componendo un esteso mosaico. Arte non fine a se stessa, ma capace di dare il suo contributo al dibattito attuale”.*

Fra le opere in mostra, alcune perle come il film *Leave it in the ground* (2013) di **Oliver Ressler**, che propone un approccio critico all'ecologia concentrando l'attenzione sull'influenza dello sfruttamento del mare e dei giacimenti di petrolio sulla pratica della pesca. L'opera, in anteprima in Italia nella sua versione sottotitolata in italiano, è stata ospitata quest'anno anche al Tromsø International Film Festival (Norvegia). Sul tema dell'acqua si concentra anche il video (2015) dell'artista libanese **Khaled Ramadan**, già co-curatore di Manifesta 8, che riflette sui comportamenti delle comunità culturali legate alla natura e, quindi, influenzate dai suoi cambiamenti, come i pescatori cambogiani che appartengono alla minoranza musulmana Cham. La natura umana e le leggi dell'uomo influenzano la biodiversità: si muove su questo fronte l'esplorazione di *The Order of Potatoes* di **Åsa Sonjasdotter**. L'artista, che nel 2014 ha vinto il premio COAL per l'arte ambientale, si concentra da sempre sui temi della diversità, del potere, della conoscenza. Nel grande prato che abbraccia il MUSE e il cinquecentesco Palazzo delle Albere farà crescere, sotto gli occhi del pubblico in visita al Museo, particolari varietà di patate

vietate all'interno dell'Unione Europea per la circolazione commerciale. La prospettiva di **Avelino Sala** instillerà nel visitatore una precisa domanda: la cultura fa mangiare? Nel video in mostra l'artista rappresenta un gruppo di cani che si ciba letteralmente della parola *CULTURE* (cultura). In questo dialogo fra opere si inserisce anche **Giancarlo Norese** con un'installazione tanto semplice quanto enigmatica. Nell'ironico video *The Hunt* (La caccia), di **Christian Jankowski**, invece, l'artista viene ripreso mentre si procaccia il cibo con arco e frecce all'interno di un supermercato, mentre il macchinario ideato da **Wim Delvoeye** e chiamato *Cloaca* ricrea con estrema fedeltà il funzionamento di un apparato digerente.

“I percorsi di conoscenza - sottolinea il direttore del MUSE, Michele Lanzinger - quelli che portano alla consapevolezza e quindi all'azione, non sono sentieri che portano isolati a questo o quel risultato. Non esiste una via biochimica, matematica o naturalistica capace di portare verso una soluzione. Se il metodo scientifico è lo strumento che ci permette di capire e di prevedere i processi del mondo reale, la scelta di un modello da perseguire non procede solo per definizioni o formule. L'esercizio della critica, il riconoscimento di un orizzonte morale, la definizione di uno scenario desiderabile, tutto ciò non è riconducibile alla sola applicazione di algoritmi. Il superamento di una cultura separata fra cultura scientifica e umanistica è un retaggio da superare a favore di un meticcio capace di dialogo tra fatti e progetti, tra desiderio e plausibilità. Accogliere una sensibilità artistica all'interno di un museo delle scienze è per questo, un esperimento pensato per attivare tutti i sentieri di conoscenza che la cultura sa produrre”.

Il progetto di Stefano Cagol si svilupperà attraverso una parte espositiva e una piattaforma online immaginata come luogo di incontro virtuale fra ricercatori, curatori, politici, filosofi per riflettere ed esprimere la loro opinione sui temi sollevati dal progetto. Per tutta la durata della mostra verranno proposti incontri pubblici per stimolare il dibattito attorno alle opere proposte; gli spunti verranno visualizzati in progress all'interno del percorso espositivo.

Info

www.muse.it

In allegato

Scheda tecnica

Biografie degli artisti

Scheda tecnica

Be-diversity Un'attitudine mentale alle differenze, oltre la biodiversità

Curatela

Stefano Cagol

Supervisione generale

Michele Lanzinger

Coordinamento allestimenti MUSE

Patrizia Famà, Alessandra Tomasi, Manuela Gastainer

Testi

Stefano Cagol

Ricerca dati scientifici

Patrizia Famà

Comunicazione MUSE

Loris Berardi, Chiara Rinaldi, Elisa Tessaro, Chiara Veronesi, Monika Vettori

Progetto grafico comunicazione e allestimento

Stefano Cagol

Coordinamento Amministrazione MUSE

Massimo Eder

Botanica

Renzo Vicentini

Tecnologia

Franco Modena

Artisti/Artists: Wim Delvoye (BE), Christian Jankowski (DE), Giancarlo Norese (IT), Khaled Ramadan (LBN), Oliver Ressler (AT), Avelino Sala (ES), Åsa Sonjasdotter (SE)

Hashtag: #MUSE_Museum #be_diversity

Date: 18 luglio – 30 settembre 2015

Sede: MUSE - Museo delle Scienze - Corso del Lavoro e della Scienza, 3 - 38123 Trento

Orari: ma-ve: 10.00 - 18.00, mer: 10.00 - 21.00, sa-do: 10.00 - 19.00

Info: t. 0461 270311

Web: www.muse.it

Platform: www2.muse.it/be-diversity